

Napolitano ricorda Fortebraccio: «Maestro di satira mai volgare»

Venti anni fa moriva Mario Melloni, il giornalista e politico, che diventò famoso e temuto come Fortebraccio. I suoi corsivi sulla prima pagina dell'Unità, le sue notazioni ironiche e corrosive sui difetti dei politici di qualunque parte fossero che lui definiva «lor signori», sono entrati a pieno diritto nella storia culturale del Paese. I suoi obbiettivi erano l'ipocrisia dei politici volgari, i protagonisti della scena pubblica sollecitati solo dalla brama di potere e di denaro segnati da un totale disinteresse per i diritti dei deboli.

Quest'oggi nel suo paese natale, San Giorgio di Piano in provincia di Bologna, è stata organizzata una manifestazione per ricordarlo. Sarà presentato un libro che è stato curato da Pasquale Di Bello e Paolo Furlan. Interverranno il sindaco, Valerio Gualandi e l'assessore alla cultura, Fabio Govoni. A ricordare Fortebraccio ci saranno anche Emanuele Macaluso e Marisa Rodano.

«Ricordo la penna sapida e puntuta del Fortebraccio che su L'Unità, per quindici anni, fu quotidiana-

Il ricordo

Oggi a San Giorgio di Piano il ricordo con Macaluso e Rodano

mente autore e maestro di satira politica battagliera, a volte feroce, mai volgare». Con queste parole il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha voluto ricordare il giornalista, indirizzando al sindaco un telegramma, col quale ringrazia «per la pubblica iniziativa con la quale il comune commemora il concittadino Mario Melloni».

«Ma alla prima pagina di quel giornale storico della sinistra italiana - ricorda il Capo dello Stato - era giunto da lontano: esule antifascista, attivo nella resistenza, direttore de Il Popolo e deputato della Democrazia Cristiana nella prima legislatura repubblicana e in parte della seconda, si era poi risolto a esercitare in altro campo il proprio intenso impegno politico e di giornalista in coerenza con le convinzioni ideali sempre manifestate con passione e alto impegno morale». Al sindaco e ai famigliari di Mario Melloni, «a quanti rinnovano la sua memoria» il presidente ha inviato «un partecipe saluto».

M.CI.

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



Il dramma immigrati e la Lampedusa di Ronchi perla del Mediterraneo

Ha suscitato scandalo il fatto che il Tg1, con sovrano sprezzo del ridicolo abbia ommesso anche il più delicato accenno alla vicenda dell'allegro lupanare che vivacizzerebbe la vita privata del Premier. Quell'atto di censura è sicuramente grave: forse più grottesco che inquietante. Ma, come spesso accade, è altrove che si manifesta l'ordinaria efferatezza di una informazione manipolata. Giovedì sera il Tg1 ha mandato in onda un documento fantastico, un vero capolavoro di letteratura dell'orrore: ma non una pagina splatter o un esercizio crudele à la Romero. No, qui l'orrore è tutto nell'implicito, nel non detto, nel rimosso. Come in quelle scene dove tutto appare lindo e smagliante: la famiglia modello, la cucina perfetta, l'atmosfera serena e fragrante, come quella fetta dorata nel tostapane. Peccato che quel delizioso frugoletto, con l'affilatissimo bisturi dell'Allegro chirurgo, stia vivisezionando il criceto... Questi i fatti: il ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi ha visitato giovedì Lampedusa e, in un interminabile servizio, ha dichiarato: «L'isola oggi ha zero immigrati. È tornata all'Italia come perla del turismo». La perla del turismo? Ma come parlano, questi? Che libri leggono, che film vedono, ma anche con quali criteri scelgono i loro addetti stampa? Andiamo alla sostanza: Il Mediterraneo, secondo Ronchi non avrebbe più «quelle immagini terribili di clandestini e disperati». Non è venuto in mente, al ministro, di domandarsi dove diavolo siano finiti quei «clandestini e disperati». Secondo alcune associazioni cattoliche e protestanti, nei primi quattro mesi del 2009 i morti nel Canale di Sicilia sono stati 339. È certo che, almeno loro, non disturberanno più «la perla del Mediterraneo». ❖

ITALIA-RAZZISMO è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghloul, Tobia Zevi.



Le Dolomiti patrimonio dell'umanità

IL RICONOSCIMENTO Le Dolomiti sono Patrimonio universale dell'umanità. A Siviglia il World Heritage Committee ha inserito ufficialmente i monti della catena alpina tra i siti di eccezionale importanza naturale da proteggere con i fondi dell'Unesco. I 21 membri della Commissione hanno approvato la decisione all'unanimità, riconoscendo lo straordinario valore geologico.

In pillole

OPERAI LICENZIATI A PIEDI PER 15 KM

A piedi per 15 chilometri. Questa la protesta di 50 operai dell'azienda Lmt di Cassino licenziati e messi in cassa integrazione, dopo aver firmato l'accordo con i sindacati, e che da mesi non prendono soldi. Ad agosto scade la Cig.

RAGAZZO MUORE FOLGORATO IN UN PARCO

Un ragazzo di 15 anni, Paolo Pio Parracino, è morto folgorato l'altra sera mentre era con alcuni amici all'interno di un parco giochi vicino a Foggia. Aveva giocato a calcetto e poi, sudato, si è appoggiato al palo. È morto sul colpo.

FUCILATE A CALCETTO, RAGAZZO DI 11 ANNI GRAVISSIMO

A soli 11 anni è ricoverato in condizioni disperate nell'ospedale di Catanzaro, vittima della barbarie che a Crotona ha spinto un uomo a sparare contro un gruppo di giovani che giocavano allo scopo di uccidere Gabriele Marrazzo, 35 anni.

ITALIA, UN ABUSO EDILIZIO OGNI 500 METRI DI COSTA

Un reato ogni 500 metri di costa: in totale 14.544 spalmati sui 7.400 km di litorali nazionali. E a far soffrire il mare italiano ci pensa il cemento. Questa la fotografia scattata da Legambiente, Mare Monstrum 2009.